

Opere pubbliche: criticità e proposte per il rilancio del paese

La legge delega in aula al Senato in questi giorni, è finalmente ricettiva in molti punti su istanze e criticità promosse da molto tempo dagli ingegneri e dalle professioni tecniche in generale.

Mi vorrei soffermare su due punti, il primo cita:

*q) **valorizzazione della fase progettuale** negli appalti pubblici e nei contratti di concessione di lavori, **promuovendo anche la qualità architettonica e tecnico-funzionale, anche attraverso lo strumento dei concorsi di progettazione**, limitando radicalmente il ricorso all'appalto integrato ai casi in cui l'appalto o la concessione di lavori abbiano per oggetto opere per le quali siano necessari lavori o componenti caratterizzati da notevole contenuto innovativo o tecnologico, che superino in valore il 70 per cento dell'importo totale dei lavori, e prevedendo di norma la messa a gara del progetto esecutivo, **con esclusione del ricorso al solo criterio di aggiudicazione del prezzo o del costo, inteso come criterio del prezzo più basso o del massimo ribasso d'asta;***

un singolo articolo tocca quindi **temi** molto importante che ho esemplificato per parole chiave:

#qualità

Riportare la qualità del **progetto al centro della filiera delle costruzioni** applicando questo metodo a tutte le opere pubbliche

- Favorisce la buona riuscita dei lavori, contenendo i costi, limitando il ricorso alle varianti, metodo molto spesso utilizzato per recuperare ribassi d'asta insostenibili. Tant'è che se vogliamo trovare un *modus operandi erroneo* nel sistema dei contratti pubblici è proprio **il ricorso alle aggiudicazioni al massimo ribasso**, penalizzante sia per i professionisti, ma anche per le piccole e medie imprese, ma soprattutto per le amministrazioni stesse. L'illusione del risparmio economico è poi smentita da consuntivi che raddoppiano nei migliori dei casi, con tempi molto lunghi di realizzazione.
- *Esemplare uno scatch di Crozza, generalmente satirico, ma in questo caso drammatico, nel quale interpretando un carpentiere spiega ai suoi due operai cosa sia il massimo ribasso. Il carpentiere provoca i due ragazzi chiedendo se dovessero comperare un ape che costa in media 10.000€, e qualcuno la vende per 1000, loro la comprerebbero? Alla risposta positiva spiega che l'ape da 1000 € in realtà è di cartone e il motore costa a parte e pure il volante. Alla fine spenderanno di più ed avranno comunque comperato un ape di cartone.*
- Il ricorso al sistema del concorso di progettazione permette di basare le scelte delle amministrazioni **sul requisito del talento, dell'innovazione oltre che della sostenibilità del progetto**, aprendo in tal senso uno spiraglio a giovani dotati. Occorre soprattutto valorizzare la funzione della progettazione, non rendendola secondaria alle attività di realizzazione di un'opera.

#concorrenzaefficace

I concorsi che possono essere in unica fase o in doppia fase, la seconda sarebbe da prediligere, sull'esempio francese potrebbero anche prevedere delle **fasse di concorsi** in base al valore dell'opera con l'obiettivo non mettere in concorrenza una grande società d'ingegneria con un libero professionista singolo, dove molto probabilmente il singolo, nonostante la bravura e le capacità, non ha le risorse tecniche per competere e quindi possibilità di successo. Acquisendo via via competenze si potrebbe salire di grado e partecipare al livello superiore.

#multidisciplinarietàeunicità

Ma non solo, il valore aggiunto per i concorsi di progettazione e non solo sarebbe considerarli a più ampio respiro, **la nostra professione andrebbe aperta ad un mondo di altre professionalità, a team multidisciplinari**. Andrebbe inoltre riconosciuto il valore ed il ruolo della multidisciplinarietà, eliminando il fenomeno dell'affidamento delle prestazioni specialistiche all'amico e favorendo l'unione di tanti piccoli studi. Ogni team dovrebbe **essere unico** e dotato di tutte le specificità richieste al suo interno. Gli ingegneri devono **fare rete**, ma non solo ingegneri.

Ad esempio se il concorso di progettazione ha per oggetto un ospedale perché non pensare che nel team di progettazione, oltre al progettista generale, strutturale, impiantista, ci debba o ci possa essere un professionista sensibile alla psicologia ambientale, come uno psicologo o perché no un filosofo. E perché non un informatico che preveda sistemi di automazione ed assistenza telematica. Molti sono gli esempi che negli ultimi anni si stanno facendo strada nel dimostrare come l'integrazione di più professionalità costituisca un *plus* nella buona riuscita di un progetto e quindi di un'opera pubblica.

#trasparenza

La qualità di un'opera pubblica dipende anche da pratiche efficienti ed improntate alla trasparenza che le stazioni appaltanti devono mettere in atto.. **La trasparenza significa evitare fenomeni di mal costume di incarichi di natura dubbia o inopportuni**. La pubblicazione telematica di ogni fase di un contratto fra professionista ed Ente pubblico garantirebbe una maggior efficacia del progetto e dell'opera stessa. La possibilità per chiunque di avere accesso ad una specie di **crono programma dell'incarico**, dove si riporta chi è il progettista quando ha acquisito l'incarico, come lo ha acquisito, i tempi di realizzazione, le imprese aggiudicatarie. Ricordiamoci che il 42% dei tempi sono attribuibili a tempi di attraversamento. Nell'era della tecnologia sembra strano non essere in grado di ricostruire l'iter di un progetto prima e di un'opera poi.

E' intenzione del Network, in accordo con il Vicepresidente Gianni Massa, approfondire questi temi creando un'officina sul tema dei lavori pubblici, affrontando in particolare le criticità e le sovrapposizioni dei differenti attori del processo attraverso il metodo delle officine, il metodo del montaggio e dello smontaggio dell'idea, chiedo dunque a nome del Network che questo sistema sia affiancato ai gruppi di lavoro già in essere.

z) miglioramento delle condizioni di accesso al mercato degli appalti pubblici e dei contratti di concessione, dei servizi di architettura e ingegneria e degli altri servizi professionali dell'area tecnica, per i piccoli e medi operatori economici, per i giovani professionisti e, per le piccole e medie imprese e per le imprese di nuova costituzione, anche attraverso il divieto di aggregazione artificiosa degli appalti, nonché prevedendo misure premiali per quei concessionari che coinvolgono le PMI nella fase di gara;

Questo articolo molto bello, risulta per come è scritto poco efficace e concreto, quindi vorrei che due considerazioni uscissero da qui:

#cosanonvafatto

La presenza del giovane iscritto da meno di 5 anni nelle associazioni temporanei di professionisti, è spesso un mero atto formale e non la reale possibilità di acquisire competenze, la proposta è quindi quella di richiedere la **formalizzazione della tipologia di incarico** che assumerà all'interno dell'Atp e chiedere alle stazioni appaltanti la verifica del soddisfacimento del requisito.

#cosavafatto

Oltre che ridurre i requisiti tecnico economici richiesti, prevedere anche tipologie di opere o di incarichi da dedicare ad una fascia di professionisti che non hanno curriculum nelle opere pubbliche o prevedere, come il Network ha già largamente illustrato attraverso la proposta dei giovani di Teramo, di creare un **albo dei giovani professionisti a cui poter affidare incarichi sottosoglia prevedendo un sistema di affiancamento fra il giovane professionista ed il senior.**

In conclusione vorrei lanciare una sfida al CNI chiedendo che sia inserito nel codice deontologico **l'obbligo morale di trasferire le conoscenze** da parte dei senior ai giovani. Si dice sempre che i giovani sono il futuro del nostro Paese, cerchiamo quindi di **crecerli** secondo le buone pratiche e la conoscenza, **la conoscenza del saper fare**, ricordando e valorizzando il senso di appartenenza ad una categoria, forte ma fragile. Un mondo complesso di specializzazione che deve imparare a fare squadra e unità in quanto tutti ingegneri.